ma e figura da poter essere in grado di servir meglio a se, ed agli altri. L'agricoltura ha migliorate tutte le erbe, e gli alberi; e gli uomini han data agli animali selvaggi nuova forma più acconcia a vivere fra essi, ed a servire all'uomo. Perchè dunque l'educazione non potrebbe far il medesimo degli uomini? Ha dunque il torto Monsiù Rossò pretendendo, che l'educazione anzi di migliorarne ci guasti. Perchè se il dice di una cattiva educazione, dirà quel che dicono tutti: se intende di escluderla dell'intutto, ed in vece degli allievi degli uomini, darci di que' suoi *allievi della natura*; mi perdoni se gli dico, che prende le cose a rovescio, ed in vece di cicurire gli uomini, nel che è posta l'umana virtù, si studia a fargli insalvatichire.

§. VIII. L'educazione nondimeno è assai più difficil arte, che non si pensa. La prima massima, che vuol avere ogni educatore, è, che per la legge dell'unione della mente, e del corpo, guasto il corpo, sia guasto tutto l'uomo. Primamente che fare di un uomo a moncherini, di un uomo di distorte membra; o imbecille? di uno, in cui